

Rimini 12.11.2010

Egr. Sig.

SINDACO

Comune di Rimini

Interrogazione di estrema urgenza con richiesta di risposta scritta entro 5 giorni

Teatro Galli: recupero di alcune “dotazioni” storiche.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gioenzo Renzi,

preso atto

che è trascorso un anno dall'inaugurazione il 28 ottobre 2018 del **ricostruito Teatro Poletti che ha ridato vita** ad uno dei più significativi edifici teatrali ottocenteschi per la crescita culturale della città;

ritenuto

importante, nell'ambito della ricostruzione “filologica”, **il recupero di alcune “dotazioni storiche” del nostro Teatro;**

chiede :

- 1) **a che punto si trova il restauro dello storico Sipario del Teatro raffigurante “ Cesare al passaggio del Rubicone ”**(tempera su tela di metri 17,70 x 11,30), **opera di Francesco Coghetti** (Bergamo 1802-Roma 1875), visto che erano stati stanziati 500.000 euro nel Bilancio triennale 2019-2021;

Il sipario fu salvato dalle distruzioni della guerra per merito del custode del Teatro, Aldo Martinini, che lo trasportò precauzionalmente a San Marino, poi nel dopoguerra rimase abbandonato per decenni, arrotolato e cosparso di borotalco, nel salone del Palazzo dell'Arengo, infine nei depositi comunali di Via Della Gazzella.

E' un'opera di alto valore artistico e spettacolare: “ è notte, Cesare a cavallo, si appresta a dare il comando alle sue truppe di attraversare il

Rubicone, entrando così in territorio romano alla testa di un esercito di armati. In cielo appare luminosa la dea Roma, che ricorda al condottiero la gravità del gesto e investe della sua luce uomini e cavalli che rimangono sorpresi e spaventati. Ma Cesare, saldo in sella al suo destriero impennato, è fermo nel suo proposito”!

Nel 1913 Luigi Torri, sulle pagine della prestigiosa rivista d’arte “Emporium”, passando in rassegna vari sipari storici, **descriveva quello del Teatro di Rimini**, “**uno dei più pregiati e preziosi**”.

Il maestro Michele Ferretti, flautista in orchestra al Vittorio Emanuele dal 1933, raccontava che per lasciare ammirare il sipario dal pubblico in sala, **si indugiava fino all’ultimo istante prima dell’opera**, quando spesso la musica era già iniziata.

- 2) **Dove è finito il busto di marmo del Poletti che all’epoca era collocato sull’ingresso della platea, opera dello scultore carrarese Pietro Tenerani (1798 -1869), famoso a Roma come il pittore Coghetti, che Poletti chiamò entrambi per il suo Teatro riminese;**
- 3) **Se non sia opportuno sostituire lungo gli scaloni monumentali del Teatro le ringhiere formate con corde d’acciaio, più adatte alle scalette di un “peschereccio”, ripristinando le balaustre con colonnine in ghisa di cui si dispongono disegni, stampe e campioni presso la Soprintendenza di Ravenna, presenti nel Teatro ottocentesco per rispettare i canoni del restauro e il vincolo stabilito dalla Legge 1089/93;**
- 4) **se non sia “raccomandabile” l’acquisto del pianoforte storico utilizzato da Giuseppe Verdi per le prove e la prima assoluta dell’opera l’Aroldo**, presentata il 16 Agosto 1857 per l’inaugurazione del Teatro di Rimini, un pianoforte in radica di legno, marca Joseph Danch Vienna, di proprietà del collezionista Atanasio Cecchini, titolare della Pianosound di Misano Adriatico.

Gioenzo Renzi